



Acqua

A Potenza corsa di Federutility e Acquedotto lucano
 Gli attivisti del referendum: «Sfila la privatizzazione»

Dal rubinetto è più buona

L'acqua lucana nella borraccia dell'atleta Mennea arriverà in staffetta fino a Palermo

di ANNA MARTINO

POTENZA - Su una cosa certamente concordano: l'acqua che esce dai rubinetti lucani è ottima. Lo dice, d'altronde, anche la classifica di "Altro Consumo" che posiziona la Basilicata tra i primi posti in classifica. Sulla gestione, però, il Coordinamento regionale di Acqua Pubblica la pensa diversamente dalla Spa a cui in Basilicata è affidato il servizio idrico: Acquedotto Lucano. E' per questo che il comitato ha manifestato, ieri, in occasione della "Staffetta dell'acqua", la corsa simbolica organizzata da Federutility per valorizzare la qualità dell'acqua del rubinetto e sensibilizzare i cittadini all'uso attento e al consumo consapevole.

Perché l'acqua è un bene di tutti. Altro punto in comune tra Acqua Pubblica e Acquedotto Lucano. Il problema sorge quando, però, Acquedotto Lucano, confederata Federutility, decide di aderire all'iniziativa «nonostante - afferma Lidia Ronzano, portavoce di Acqua Pubblica Basilicata - durante la campagna referendaria sull'acqua come bene comune la Federutility, federazione di imprese energetiche ed idriche che sull'acqua fanno affari, si è pubblicamente pronunciata avversa ai temi proposti dal referendum». Per Acqua Pubblica qualcosa non torna. «Acquedotto Lucano risulta essere poco credibile. Prendendo anche per buone le rassicurazioni di De Filippo sulla gestione pub-



blica dell'acqua, non si capisce, allora, perché mai abbia voluto promuovere i principi ottimali dell'acqua e del suo uso consape-

vole, che noi abbracciamo a pieno, attraverso l'iniziativa di Federutility». Si fa presto a trovare una risposta. Riprende Ronzano: «La



Pietro Mennea riempie la borraccia che da Firenze tocca la Basilicata e arriverà fino in Sicilia; a sinistra in alto il comitato Acqua pubblica in protesta contro la scelta di Acquedotto lucano di "correre" con chi dell'acqua «fa un affare» e a sinistra la staffetta con le classi delle scuole di Potenza

manifestazione è strumentale a una campagna di ripubblicizzazione della gestione privata dell'acqua. Non a caso la staffetta non tocca città dove questa operazione è già avvenuta, come Napoli e Salerno, arrivando in una regione piccola ma ricca di risorse e dove, tra l'altro, la Federutility fino ad ora non si è mai fatta viva». Da qui, la necessità di ribadire una richiesta più volte avanzata: «La gestione dell'acqua attraverso un ente di diritto pubblico, azzerando le spa».

Prova a fare chiarezza il direttore di Acquedotto Lucano, Gerardo Marotta: «La manifestazione non è strumentale. È solo l'occasione per pubblicare i dati sulla qualità dell'acqua, che risultano elevatissimi. Siamo nati e siamo un servizio pubblico integrato, portato ad esempio anche dalla Comunità

Europea». Precisa poi il presidente dell'Aato di Basilicata, Angelo Nardoza: «Da dieci anni la Regione Basilicata ha stabilito che l'acqua fosse pubblica e gestita dai lucani. Le scelte le fanno i cittadini lucani, i sindaci lucani e le istituzioni locali».

I fischi e la protesta del comitato non hanno intralciato la festa dell'acqua, a cui hanno partecipato diverse scolaresche. Tutti eccitati per l'arrivo di Pietro Mennea, l'atleta olimpionico detentore del primato mondiale dei 200 metri dal 1979 al 1996. Lo hanno accolto con palloncini e bandierine, accompagnandolo nel percorso da piazzale Aldo Moro a Parco dell'Europa Unita. È lì che il campione italiano ha versato l'acqua che ha portato con sé da Firenze, riempiendo la borraccia di acqua lucana, che porterà fino a Palermo. Dopo la consegna delle targhe alle scolaresche "sentinelle dell'acqua" (via Lazio, istituto Cannossiano, Sinisgalli e Quinto Circolo) è stata scoperta l'etichetta dell'acqua affissa su una delle fontane del parco. Presente anche il sindaco di Potenza Vito Santarsiero, il campione lucano dei 600 e 800 metri, Donato Sabia, e Rosanna Brienza, responsabile del laboratorio di controllo dell'acqua presso Acquedotto Lucano, che ha assicurato: «L'acqua del rubinetto è buonissima, anche se a volte si sente il sapore del cloro. E quello che ne garantisce la bontà, attaccando le cariche batteriche».

La festa è andata avanti con canti, balli, un laboratorio di analisi mobile e soprattutto caraffe di acqua di rubinetto: buona acqua a tutti!